



## Comunicato Stampa

---

### Lavoro: rallenta a settembre la domanda di lavoro

*Alto il ricorso ai contratti a termine. Ancora difficile reperire il personale necessario.*

**Viareggio, 15 settembre 2023.** Sono più di 7 mila i lavoratori che le imprese delle province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa hanno programmato di assumere nel mese di settembre 2023. Si tratta di una flessione di circa il 3% rispetto al medesimo periodo del 2022. A scendere è soprattutto la domanda nell'industria e nei servizi mentre, con una stagione estiva che si avvia alla conclusione, resta stabile la richiesta di personale nel turismo (alloggio e ristorazione). Continua invece ad essere rilevante la domanda nelle costruzioni grazie al ruolo propulsivo degli incentivi fiscali e, secondo i dati della Regione Toscana, l'attivazione di buona parte dei cantieri del PNRR nelle tre province. Nonostante il rallentamento della domanda la difficoltà di reperire il personale ricercato si avvicina a 6 posizioni offerte su 10. L'analisi delle forme contrattuali offerte dalle imprese restituisce un quadro che evidenzia come la principale "porta d'ingresso" in azienda sia rappresentata dal tempo determinato - forma prevalentemente utilizzata nel turismo e nei servizi alle persone - seguita dal tempo indeterminato e dai contratti di somministrazione che risultano relativamente più elevati in alcune realtà. Se è vero che la richiesta di maggiore flessibilità contrattuale permette alle aziende di adattarsi alle mutevoli esigenze del mercato è altresì vero che la rotazione frequente del personale necessita di un maggior sforzo di pianificazione per coprire le posizioni vacanti. A dirlo è il Sistema informativo Excelsior: un'indagine nazionale che fornisce dati su base provinciale realizzata da Unioncamere in collaborazione con ANPAL ed elaborati dalla Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest e dall'Istituto Studi e Ricerche – ISR.

*"Il rallentamento dell'economia – afferma Valter Tamburini, Presidente della Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest – inizia a mettere in allerta le imprese frenando, di conseguenza, la loro domanda di lavoro in un quadro che continua a segnalare forti criticità nel trovare personale da assumere. Per ridurre il gap tra domanda e offerta di lavoro, come Camera continuiamo a lavorare per attuare strategie che promuovano l'incontro domanda-offerta di lavoro. Insieme alla Fondazione ISI e Lucense, parteciperemo nei prossimi giorni al Salone dello Studente che quest'anno si svolge a Carrara Fiere per guidare giovani e famiglie nelle decisioni riguardo agli studi e alle carriere, tenendo conto delle esigenze del nostro sistema produttivo. Inoltre, stiamo ultimando una serie di pubblicazioni che forniranno utili informazioni ai ragazzi che si apprestano a lasciare la scuola media, per affrontare con conoscenza il loro percorso di studio."*

Di seguito i dati relativi alle province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa.

#### L'indagine

*La rilevazione ha coinvolto in provincia di Lucca, Massa-Carrara e di Pisa, rispettivamente un campione di 883, 383 e di 891 aziende in tre tornate di indagine mensili. Le informazioni sui flussi di entrate programmate dalle imprese riguardano le attivazioni di contratti di lavoro (a tempo indeterminato, a tempo determinato, stagionali, a chiamata, apprendistato, in somministrazione, di collaborazione coordinata e continuativa ed altri contratti non alle dipendenze) della durata di almeno un mese solare (pari ad almeno 20 giornate lavorative) per il trimestre oggetto di indagine.*

## LA DOMANDA DI LAVORO IN PROVINCIA DI LUCCA A SETTEMBRE 2023

La domanda di lavoratori delle imprese lucchesi a settembre raggiunge quota 2.680 unità, in lieve decremento (-4%, -100 unità) rispetto allo stesso mese dello scorso anno, quando queste erano invece cresciute, rispetto al 2021, di circa 10 unità.

Resta ancora molto elevato il **mismatch tra domanda e offerta**: le imprese della provincia di Lucca dichiarano infatti difficoltà nel reperimento dei lavoratori per il 56% delle posizioni aperte, un valore superiore di 7 punti percentuali rispetto al settembre 2022. Tra i motivi dichiarati dalle imprese il più rilevante è la mancanza di candidati (37%), salita di quattro punti percentuali rispetto a dodici mesi fa, seguita dalla preparazione inadeguata degli stessi (14%, un punto percentuale in più di settembre 2022).

### Cresce ancora la richiesta nelle costruzioni, stabile il turismo

Delle 2.680 assunzioni programmate a settembre dalle imprese lucchesi, il 38% (1.020) sono nell'**industria**, mentre il restante 62% (1.660 unità) nei comparti dei **servizi**.

La domanda di lavoro delle imprese industriali cresce grazie esclusivamente alle **costruzioni** (+6%; +20 unità), a conferma del perdurare degli effetti dovuti agli interventi edilizi agevolati e della partenza dei lavori finanziati dal PNRR/PNC. In provincia di Lucca, secondo i dati di Regione Toscana, al 30 giugno 2023 l'85,3% dei progetti PNRR/PNC relativi a lavori pubblici finanziati è stato avviato (almeno in fase di progettazione).

Per l'**industria manifatturiera** le assunzioni programmate dalle imprese mostrano invece una diminuzione del -4% (-30 unità), andando a scontare i primi effetti della frenata dell'economia europea che si è estesa ormai anche all'Italia.

Dinamica negativa invece per le imprese dei **servizi** (-5%; -90 unità rispetto a un anno fa) con i soli servizi di **alloggio e ristorazione** che, a fronte di una domanda ancora vivace nel periodo di settembre, confermano la richiesta di lavoratori dell'anno precedente.

Gli altri comparti del terziario presentano invece una diminuzione della domanda di lavoro: il **commercio** scende di 20 unità (-6%), i **servizi alle imprese** diminuiscono la richiesta di lavoratori del -2% (-10 unità), mentre le assunzioni programmate dai **servizi alle persone** calano di circa 50 unità rispetto all'anno precedente (-12%).

#### Lavoratori previsti in entrata per settore di attività - Mese di Settembre 2023 - provincia di Lucca

	Set-2023	Set-2022	Var. ass.	Var. %
<b>TOTALE</b>	<b>2.680</b>	<b>2.780</b>	<b>-100</b>	<b>-4%</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>1.020</b>	<b>1.030</b>	<b>-10</b>	<b>-1%</b>
Industria manifatturiera e Public utilities	650	680	-30	-4%
Costruzioni	370	350	20	6%
<b>SERVIZI</b>	<b>1.660</b>	<b>1.750</b>	<b>-90</b>	<b>-5%</b>
Commercio	310	330	-20	-6%
Turismo (alloggio e ristorazione)	450	450	0	0%
Servizi alle imprese	530	540	-10	-2%
Servizi alle persone	380	430	-50	-12%

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023 e 2022

### In lieve crescita la quota di rapporti stabili

A settembre le assunzioni programmate dalle aziende lucchesi vedono il ricorso a **contratti stabili** (tempo indeterminato e apprendistato) nel 28% dei casi, un valore superiore di due punti percentuali rispetto al 2022 e che sale anche nel raffronto con i mesi precedenti, in cui la stagione estiva presenta un maggior ricorso a lavoratori stagionali in comparti quali il turistico-ricettivo. Nella media dei primi nove mesi dell'anno

le assunzioni stabili si attestano al 22% del totale, con i mesi di gennaio e settembre che registrano i valori più elevati, pari rispettivamente al 32% e al 28%.

Nel dettaglio, a settembre le imprese lucchesi hanno previsto di assumere con contratti a **tempo indeterminato** nel 21% dei casi, un valore più elevato rispetto alla media gennaio-settembre pari al 15%, mentre il ricorso all'**apprendistato** si ferma al 7%.

Il recente D.L. 48/2023 "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro" amplia peraltro l'utilizzo dei contratti a termine semplificando il ricorso a forme contrattuali maggiormente flessibili.

Nelle previsioni delle imprese il 72% delle assunzioni sarà con tipologie **contrattuali non stabili**, un valore inferiore al 78% medio dei primi nove mesi dell'anno e influenzato dalla stagione estiva durante la quale la quota di tali contratti arriva a superare anche l'80% del totale. In particolare, nel 55% dei casi saranno proposti **contratti a tempo determinato**, nell'8% **contratti di somministrazione** e nel 9% altre tipologie contrattuali.

**Entrate di personale per settore di attività e tipologia contrattuale - composizione % - mese di settembre 2023 - provincia di Lucca**

Settore	Personale dipendente di cui (su TOT entrate)				TOT. personale dipendente	Lavoratori somministrati	Collab. e altri non alle dipendenze
	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Altri contratti			
<b>INDUSTRIA</b>	<b>23%</b>	<b>54%</b>	<b>11%</b>	<b>1%</b>	<b>89%</b>	<b>8%</b>	<b>4%</b>
Ind. manifatt. e P.U.	21%	51%	12%	2%	86%	11%	3%
Costruzioni	27%	59%	8%	0%	94%	1%	5%
<b>SERVIZI</b>	<b>19%</b>	<b>56%</b>	<b>5%</b>	<b>4%</b>	<b>84%</b>	<b>9%</b>	<b>8%</b>
Commercio	20%	55%	8%	2%	85%	7%	8%
Turismo	20%	64%	5%	7%	96%	4%	0%
Servizi alle imprese	21%	45%	5%	4%	74%	18%	9%
Servizi alle persone	17%	62%	3%	1%	82%	4%	14%
<b>Totale settori</b>	<b>21%</b>	<b>55%</b>	<b>7%</b>	<b>3%</b>	<b>86%</b>	<b>8%</b>	<b>6%</b>

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

**Contratti a termine soprattutto nel turismo e nei servizi alle persone.**

L'86% delle assunzioni previste a settembre dalle imprese lucchesi è riconducibile a **personale dipendente**, con i livelli più elevati nelle costruzioni (94%) e nel turismo (96%) dove raggiunge la quasi totalità. La richiesta di lavoratori in **somministrazione** (8%) vede invece il maggior ricorso da parte dei servizi alle imprese e dell'industria manifatturiera.

Nel **manifatturiero** le assunzioni di personale dipendente arrivano all'86% del totale, con il 21% con contratti a tempo indeterminato, il 51% a tempo determinato e il 12% in apprendistato. Nell'industria manifatturiera lucchese è significativo anche il ricorso a lavoratori in somministrazione che raggiunge l'11%.

Nelle **costruzioni** la quasi totalità delle entrate nel mese sono previste alle dipendenze (94% del totale), con i contratti a tempo indeterminato che raggiungono il 27%, quelli a termine che arrivano al 59% del totale, mentre l'apprendistato si ferma all'8%.

Nel **commercio** le imprese lucchesi programmano assunzioni di lavoratori alle dipendenze nell'85% dei casi, in particolare a tempo indeterminato il 20%, a termine il 55% e in apprendistato l'8%. Una quota significativa delle entrate interessa anche lavoratori in somministrazione (7%) o con altre forme contrattuali non alle dipendenze (8%).

Nel **turismo** l'offerta contrattuale è con contratti alle dipendenze per la quasi totalità delle entrate (96%): due terzi (64%) con contratti a tempo determinato, il 20% a tempo indeterminato, il 5% in apprendistato e il 7% con altri contratti.

Le attività dei **servizi alle imprese** presentano la richiesta di personale alle dipendenze meno elevata, pari al 74% del totale, con un livello di incidenza del 21% per le assunzioni a tempo indeterminato, mentre i contratti a termine arrivano al 45% del totale e quelli di

apprendistato al 5%. Nel mese risulta significativo il ricorso delle imprese lucchesi ai lavoratori somministrati, pari al 18% del totale (17% a settembre 2022).

I **servizi alle persone** domandano a settembre l'82% di lavoratori alle dipendenze, con un basso livello di contratti a tempo indeterminato (17%) ma il valore più elevato tra i settori per quelli a tempo determinato (62%). Da rilevare una quota di assunzioni con contratto di collaborazione o altri non alle dipendenze pari al 14% del totale.

## LA DOMANDA DI LAVORO IN PROVINCIA DI MASSA-CARRARA A SETTEMBRE 2023

Prosegue anche a settembre la crescita della domanda di lavoro delle imprese di Massa-Carrara: con un aumento del +3% (in valore assoluto circa 30 unità in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) il totale si attesta a quota 1.150.

Resta comunque rilevante, come nei mesi precedenti, il mismatch domanda-offerta: a settembre le imprese apuane prevedono **difficoltà nel reperimento dei profili desiderati** nel 56% dei casi, un valore superiore di 8 punti rispetto a quanto segnato a settembre 2022. Su questo risultato pesa soprattutto la mancanza di candidati, che si attesta al 34%, due punti percentuali in più rispetto all'anno precedente, seguita dalla preparazione inadeguata degli stessi indicata per il 15% degli ingressi.

### Crescono ancora le assunzioni nelle costruzioni e nel turismo

Delle 1.150 entrate programmate per settembre il 55% (630 unità) riguarda i **servizi**, mentre il 45% (520 unità) l'**industria**.

All'interno del comparto industriale, la richiesta di lavoratori dell'**industria manifatturiera** si attesta sullo stesso livello di un anno fa, con circa 340 entrate in programma nel mese. Prosegue invece la crescita delle assunzioni programmate dalle imprese delle **costruzioni**, seguendo un trend in atto ormai da parecchi mesi, con un +6% a settembre (dieci unità in più) per un totale di 170 entrate mensili.

La perdurante richiesta di lavoro nel settore edile è attribuibile sia al completamento delle attività agevolate dai bonus fiscali, sia della partenza dei lavori finanziati dal PNRR/PNC. In provincia di Massa-Carrara, secondo i dati di Regione Toscana, al 30 giugno 2023 l'80% dei progetti PNRR/PNC relativi a lavori pubblici finanziati è stato avviato (almeno in fase di progettazione).

In aumento, ma con valori più contenuti, le opportunità di lavoro nei **servizi**, cresciute del 2% rispetto a un anno fa. All'interno del comparto, i servizi di **alloggio e ristorazione** mostrano un incremento del +8% (circa 10 assunzioni in più rispetto a un anno fa) per un totale di 140 entrate programmate, il 12% del totale provinciale. Cresce anche la domanda dei **servizi alle persone** (+6%; +10 unità) per 170 entrate in programma.

Resta invece stabile la domanda di lavoro del **commercio**, con circa 140 assunzioni previste, e dei **servizi alle imprese** con 190 entrate (il 17% del totale provinciale).

### Lavoratori previsti in entrata per settore di attività - mese di Settembre 2023 - provincia di Massa-Carrara

	Set-2023	Set-2022	Var. ass.	Var. %
<b>TOTALE</b>	<b>1.150</b>	<b>1.120</b>	<b>30</b>	<b>3%</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>520</b>	<b>500</b>	<b>20</b>	<b>4%</b>
Industria manifatturiera e Public utilities	340	340	0	0%
Costruzioni	170	160	10	6%
<b>SERVIZI</b>	<b>630</b>	<b>620</b>	<b>10</b>	<b>2%</b>
Commercio	140	140	0	0%
Turismo (alloggio e ristorazione)	140	130	10	8%
Servizi alle imprese	190	190	0	0%
Servizi alle persone	170	160	10	6%

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023 e 2022

### Contratti a termine soprattutto nell'industria

Le assunzioni programmate dalle aziende apuane a settembre evidenziano il ricorso a **contratti stabili** (a tempo indeterminato o in apprendistato) nel 27% dei casi, un valore superiore di 3 punti a quello dell'anno precedente e che si ferma invece al 25% nella

media gennaio-settembre 2023, per i valori inferiori rilevati nel periodo estivo quando la stagionalità turistica indirizza le scelte contrattuali delle attività turistico-ricettive maggiormente verso forme a termine. Il recente D.L. 48/2023 “Misure urgenti per l’inclusione sociale e l’accesso al mondo del lavoro”, tra l’altro, amplia peraltro l’utilizzo dei contratti a termine semplificando il ricorso a forme contrattuali maggiormente flessibili.

A settembre le imprese apuane prevedono di assumere personale con contratto a **tempo indeterminato** nel 21% dei casi, un valore in aumento di due punti percentuali rispetto a un anno fa e sopra la media gennaio-settembre 2023 che si ferma al 18%. L’offerta di posizioni lavorative in **apprendistato** arriva invece al 6% del totale mensile.

Le entrate programmate con **contratti non stabili** raggiungono il 73% del totale, due punti percentuali sotto la media dei primi nove mesi dell’anno. I mesi estivi, caratterizzati da una forte stagionalità turistica, hanno visto tali tipologie di contratti sfiorare l’80% del totale. Nel 61% dei casi si tratta di **contratti a tempo determinato**.

**Entrate di personale per settore di attività e tipologia contrattuale - composizione % - mese di settembre 2023 - provincia di Massa-Carrara**

Settore	Personale dipendente di cui (su TOT entrate)				TOT. personale dipendente	Lavoratori somministrati	Collab. e altri non alle dipendenze
	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Altri contratti			
<b>INDUSTRIA</b>	<b>21%</b>	<b>68%</b>	<b>5%</b>	<b>0%</b>	<b>95%</b>	<b>3%</b>	<b>2%</b>
Ind. manifatt. e PU	22%	66%	5%	1%	93%	4%	3%
Costruzioni	18%	73%	6%	0%	98%	2%	1%
<b>SERVIZI</b>	<b>22%</b>	<b>55%</b>	<b>7%</b>	<b>5%</b>	<b>90%</b>	<b>5%</b>	<b>6%</b>
Commercio	32%	47%	14%	0%	93%	1%	5%
Turismo	17%	59%	7%	10%	92%	7%	1%
Servizi alle imprese	21%	57%	5%	8%	91%	2%	7%
Servizi alle persone	20%	55%	5%	2%	82%	9%	10%
<b>Totale settori</b>	<b>21%</b>	<b>61%</b>	<b>6%</b>	<b>3%</b>	<b>92%</b>	<b>4%</b>	<b>5%</b>

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

**Scarso il ricorso ai contratti di somministrazione**

La quasi totalità delle assunzioni programmate dalle aziende è riferibile a **personale dipendente** (92%), con il comparto delle costruzioni che offre contratti alle dipendenze per la quasi totalità delle posizioni aperte. Meno frequente il ricorso a **collaborazioni e altri contratti non alle dipendenze** (5%) e al lavoro in **somministrazione** (4%), che vede un più elevato ricorso da parte delle imprese dei servizi alle persone e del turismo.

Nel **manifatturiero** il 93% delle assunzioni in programma sarà con contratti alle dipendenze, mentre il 4% è previsto in somministrazione. Per due entrate su tre viene offerto un contratto a tempo determinato (66%), per il 22% a tempo indeterminato e solo per il 5% in apprendistato.

Nel comparto delle **costruzioni** le entrate sono previste quasi esclusivamente con contratti di lavoro dipendente (98% del totale): l’utilizzo del tempo determinato arriva al 73%, il valore più elevato tra i settori, mentre le entrate a tempo indeterminato si fermano al 18% e l’apprendistato al 6%.

Nel **commercio** le assunzioni di personale alle dipendenze raggiungono il 93% e segnano la quota più elevata di entrate a tempo indeterminato tra i settori con il 32% del totale, mentre per le assunzioni a tempo determinato si registra la quota più bassa (47%). Significativo il ricorso all’apprendistato che arriva al 14%, il più elevato tra i comparti.

Nel **turismo**, dove incidono molto le dinamiche stagionali, le imprese offrono contratti di lavoro dipendente per il 92% delle posizioni richieste: quelli a tempo determinato raggiungono il 59% del totale, mentre per l’indeterminato la richiesta si ferma al 17% del

totale e per l'apprendistato al 7%. La richiesta di lavoratori in somministrazione si attesta al 7%.

Le assunzioni di personale dipendente programmate dai **servizi alle imprese** vedono invece un'offerta di contratti a tempo indeterminato per il 21% delle posizioni lavorative aperte, mentre quelli a tempo determinato arrivano al 57% e l'apprendistato al 5%.

La quota più bassa di assunzioni alle dipendenze si rileva nei **servizi alle persone** che si fermano all'82%, cui si affianca una quota significativa di entrate in somministrazione (9%) e con altri contratti non alle dipendenze (10%). L'offerta di contratti a tempo indeterminato arriva al 20% del totale, mentre quella a tempo determinato al 55%.

## LA DOMANDA DI LAVORO IN PROVINCIA DI PISA A SETTEMBRE 2023

Arretra a settembre la domanda di lavoro delle imprese pisane con dipendenti, segnando un -5% (-170 unità) rispetto a settembre 2022, per un totale di 3.250 entrate in programma nel mese. Dopo un avvio della stagione estiva favorevole, a settembre trovano quindi conferma le difficoltà già evidenziate nel mese di agosto.

Continua ad ampliarsi il divario tra domanda e offerta di lavoro: le **difficoltà nel reperimento dei profili richiesti** da parte delle aziende pisane arrivano a interessare il 59% delle posizioni lavorative offerte, sette punti percentuali in più rispetto a settembre 2022. Tra le motivazioni espresse dalle imprese la principale resta la **manca di candidati** (40%), cresciuta di otto punti percentuali in un anno, seguita dalla **preparazione inadeguata** degli stessi (15%) scesa invece di due punti.

### Ancora positive le costruzioni, in calo i servizi

A settembre la domanda di lavoro del comparto industriale pisano tiene nel suo complesso (+1%; +10 unità), arrivando a domandare 1.300 posizioni lavorative. Resta dinamica la domanda di lavoratori delle **costruzioni** (+14%; +50 unità), arrivata a 420 unità nel mese, grazie alla spinta che proviene ancora dagli interventi fiscalmente agevolati così come dai cantieri attivati dal PNRR/PNC. In provincia di Pisa, secondo i dati di Regione Toscana, al 30 giugno 2023 il 90,4% dei progetti PNRR/PNC relativi a lavori pubblici finanziati è stato avviato (almeno in fase di progettazione).

All'opposto, la domanda dell'**industria manifatturiera** si riduce del -4%, per 40 unità in meno rispetto a un anno fa, attestandosi a 880 ingressi nel mese.

Nel **terziario**, che si conferma il principale comparto per domanda di lavoro con 1.950 entrate programmate nel mese, prosegue la tendenza negativa già rilevata ad agosto segnando un calo del -8% nella richiesta di lavoratori, per 170 unità in meno rispetto allo scorso settembre. All'interno del comparto, tutti i settori mostrano valori in contrazione: il **commercio** (-9%; -30 unità), il **turismo** (-5%; -20 unità), i **servizi alle imprese** (-9%; -70) e i **servizi alle persone** (-10%; -60 unità).

#### Lavoratori previsti in entrata per settore di attività - Mese di Settembre 2023 - provincia di Pisa

	Set-2023	Set-2022	Var. ass.	Var. %
<b>TOTALE</b>	<b>3.250</b>	<b>3.420</b>	<b>-170</b>	<b>-5%</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>1.300</b>	<b>1.290</b>	<b>10</b>	<b>1%</b>
Industria manifatturiera e Public utilities	880	920	-40	-4%
Costruzioni	420	370	50	14%
<b>SERVIZI</b>	<b>1.950</b>	<b>2.120</b>	<b>-170</b>	<b>-8%</b>
Commercio	300	330	-30	-9%
Turismo (alloggio e ristorazione)	380	400	-20	-5%
Servizi alle imprese	750	820	-70	-9%
Servizi alle persone	520	580	-60	-10%

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023 e 2022

### Un contratto su due è a tempo determinato ma forte il ricorso alla somministrazione

Le assunzioni programmate dalle imprese pisane a settembre vedono il ricorso a forme **contrattuali stabili** per il 25% dei casi, un valore superiore di due punti percentuali rispetto a un anno fa e in netto aumento rispetto ai mesi estivi, quando prevale il ricorso a contratti a termine da parte delle attività stagionali.

L'offerta di contratti a tempo indeterminato è risultata più elevata anche nel primo trimestre dell'anno, mentre a partire da aprile è sembrata risentire dei primi segnali di rallentamento dell'attività economica e della maggiore richiesta di posizioni lavorative stagionali con contratti a termine.



Il recente D.L. 48/2023 “Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro” amplia peraltro l'utilizzo dei contratti a termine semplificando il ricorso a forme contrattuali maggiormente flessibili.

Nello specifico, a settembre le imprese pisane offrono contratti a **tempo indeterminato** al 19% dei lavoratori in entrata, un valore in crescita di due punti percentuali rispetto a un anno fa e alla media dei primi nove mesi dell'anno (17%). Sono invece il 6% del totale le entrate programmate in **apprendistato**, in linea con i periodi precedenti.

Il 75% delle assunzioni previste dalle imprese pisane a settembre fa riferimento a tipologie **contrattuali non stabili**, un valore inferiore alla media del periodo estivo (80% tra maggio e agosto) quando ne viene fatto il maggior ricorso. Nello specifico, il 47% delle entrate sarà con **contratto a tempo determinato**, un valore in crescita di quattro punti percentuali rispetto all'anno precedente, mentre il 21% avverrà con **contratti di somministrazione** e il 7% con altre tipologie.

**Entrate di personale per settore di attività e tipologia contrattuale - composizione % - mese di settembre 2023 - provincia di Pisa**

Settore	Personale dipendente di cui (su TOT entrate)				TOT. personale dipendente	Lavoratori somministrati	Collab. e altri non alle dipendenze
	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Altri contratti			
<b>INDUSTRIA</b>	<b>25%</b>	<b>42%</b>	<b>9%</b>	<b>0%</b>	<b>76%</b>	<b>23%</b>	<b>2%</b>
Ind. manifatt. e PU	25%	36%	8%	0%	69%	30%	1%
Costruzioni	24%	57%	10%	0%	91%	7%	2%
<b>SERVIZI</b>	<b>15%</b>	<b>51%</b>	<b>4%</b>	<b>3%</b>	<b>73%</b>	<b>19%</b>	<b>7%</b>
Commercio	25%	49%	7%	1%	82%	12%	6%
Turismo	16%	66%	7%	8%	96%	1%	2%
Servizi alle imprese	15%	39%	3%	1%	59%	34%	7%
Servizi alle persone	9%	57%	3%	3%	71%	16%	13%
<b>Totale settori</b>	<b>19%</b>	<b>47%</b>	<b>6%</b>	<b>2%</b>	<b>74%</b>	<b>21%</b>	<b>5%</b>

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

**Nel manifatturiero e nei servizi alle imprese il maggior ricorso alla somministrazione**

La quota più rilevante di assunzioni previste dalle imprese pisane è riconducibile a forme contrattuali di lavoro dipendente (74%), con i livelli più elevati previsti dalle costruzioni (91%) e dal turismo (96%). La richiesta di lavoratori in somministrazione vede punte del 30% nel manifatturiero e del 34% nei servizi alle imprese.

Delle assunzioni di personale dipendente programmate a settembre dal comparto **manifatturiero**, pari al 69% del totale, il 25% è a tempo indeterminato, il 36% a tempo determinato e l'8% in apprendistato. Molto elevato il ricorso a lavoratori in somministrazione da parte delle imprese locali del comparto, pari al 30% del totale, un valore comunque in linea con l'anno precedente.

Nelle **costruzioni** i contratti proposti a tempo indeterminato raggiungono il 24% delle entrate in programma, mentre quelli a termine a il 57% e in apprendistato il 10%. Il ricorso a lavoratori in somministrazione si ferma invece al 7%.

Il settore del **commercio** programma assunzioni di personale dipendente in otto casi su dieci: con contratto a tempo indeterminato per il 25% delle posizioni cercate, a termine per il 49% e in apprendistato per il 7%. L'utilizzo di contratti non alle dipendenze raggiunge il 18%, con la somministrazione al 12%.

Le assunzioni alle dipendenze raggiungono la quasi totalità (96%) nel settore del **turismo**, dove l'offerta di contratti a tempo determinato arriva al 66% del totale, il valore più elevato fra i settori provinciali, mentre quella a tempo indeterminato si ferma al 16% e in apprendistato al 7%.

Nei **servizi alle imprese**, a fronte di una quota di assunzioni alle dipendenze pari al 59%, il valore più basso tra i comparti provinciali, l'offerta di contratti in somministrazione risulta particolarmente elevata e pari al 34%, un valore in linea con l'anno precedente. I contratti a tempo indeterminato sono il 15% del totale mentre quelli a termine arrivano al 39%.

I **servizi alle persone** programmano di assumere personale dipendente in sette casi su dieci: se il ricorso ai contratti a tempo indeterminato risulta il più basso tra i settori, fermandosi ad appena il 9% del totale, le opportunità a tempo determinato salgono al 57%. Tra gli ingressi non alle dipendenze le imprese programmano di inserire in azienda lavoratori in somministrazione per 16% delle assunzioni e collaboratori e altri lavoratori non alle dipendenze per il 13%.